



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

IIS A. Meucci- E. Mattei

Piano Annuale per l'inclusione

a.s. 2025/2026

Indice

Indice.....	2
Che cos'è e a cosa serve il Piano per l'inclusione.....	3
Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	4
Risorse professionali per l'inclusione.....	4
Sintesi di punti di forza e criticità rilevati.....	4
Protocolli di accoglienza	6
Fasi del protocollo per un alunno/a con Disabilità	6
Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento e altri BES.....	7
Fasi del protocollo per un alunno NAI (Nuovo Arrivato in Italia).....	9
Soggetti coinvolti nel processo di inclusione (denominazione, composizione, funzione)	10
GLI	10
Dirigente Scolastico.....	10
Funzioni strumentali per l'Inclusione nei singoli plessi.....	10
Docenti di sostegno	10
Referenti bullismo/cyberbullismo	10
Collegio docenti	10
Consiglio di classe/Team docenti.....	10
GLO.....	11
Assistente alla comunicazione e all'autonomia	11
Ufficio inclusione.....	11
Famiglie	11
Metodologie inclusive adottate.....	11
Il modello di PEI nazionale	12
Il PEI online.....	14
Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2026/2027	15
Normativa di riferimento	16

Che cos'è e a cosa serve il Piano per l'inclusione

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) è un documento che descrive la situazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nell'Istituto e definisce le azioni inclusive da intraprendere. Fornisce un bilancio delle attività svolte durante l'anno scolastico da tutte le componenti coinvolte e propone eventuali modifiche da attuare all'inizio dell'anno successivo, in base alle risorse disponibili.

Il P.I. è parte integrante del PTOF d'Istituto e ha come obiettivi principali:

- Promuovere pari opportunità, garantendo a ogni studente l'accesso alle stesse risorse e possibilità di apprendimento;
- Favorire l'integrazione sociale, creando un ambiente accogliente, rispettoso e inclusivo;
- Valorizzare le diversità culturali, linguistiche, di abilità e di bisogni educativi, adattando strategie didattiche mirate;
- Ridurre le barriere all'apprendimento, migliorando l'accessibilità e la partecipazione attiva di tutti gli studenti;
- Sostenere lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive, promuovendo relazioni positive, empatia e autostima;
- Coinvolgere attivamente le famiglie e instaurare un dialogo costruttivo con il territorio, a sostegno dell'inclusione;
- Accompagnare gli studenti con BES nell'adattamento all'ambiente scolastico e lungo tutto il percorso formativo;
- Favorire il successo scolastico e formativo, puntando a una piena inclusione nella comunità;
- Definire percorsi realmente inclusivi, condividere buone prassi e diffondere competenze specifiche.

Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Tipologia	Cagliari	Pirri	Decimomannu	TOT.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13	12	51	76
disabilità visiva	0	1	0	1
disabilità uditiva	0	1	0	1
disabilità psicofisica	13	10	51	74
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo), stato ansioso/deficit autostima, svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale)	64	16	77	157
N° PEI redatti dai GLO	13	12	51	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	64	16	72	157

Risorse professionali per l'inclusione

	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	60
... di cui specializzati o in corso di specializzazione	30
Educatrici e educatori	15
OSS	1
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	tutti
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori sportello ascolto/psicologi	nessuno

Sintesi di punti di forza e criticità rilevati

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Protocolli di accoglienza

Fasi del protocollo per un alunno/a con Disabilità

Rif. normativi: L. 104/1992; D.Lgs. 66/2017

Fase	Nuovo alunno o nuova diagnosi	Caso già in carico	Periodo indicativo	Modalità
Acquisizione della documentazione medica e del verbale INPS	X	solo in caso di revisioni del verbale di 104 e aggiornamenti della documentazione diagnostica	Appena possibile	Le famiglie dovranno inviare la documentazione all'Ufficio Inclusione tramite l'indirizzo di posta elettronica istituzionale. CAIS033004@istruzione.it
Incontro conoscitivo per la raccolta informazioni	X	eventuale	Settembre	Il docente di sostegno contatta la famiglia per un primo appuntamento conoscitivo. In attesa della nomina del docente di sostegno, la presa in carico è gestita dai coordinatori di classe in concerto con la funzione strumentale.
GLO straordinario	Solo in caso di nuova diagnosi	---	Entro il un mese dall'acquisizione della nuova diagnosi	Il GLO straordinario è convocato dalla Dirigente Scolastica al fine di redigere il PEI provvisorio funzionale all'analisi dei bisogni e alla determinazione delle ore di sostegno, assistenza educativa e di altri servizi/ausili necessari a garantire l'inclusione scolastica.
GLO iniziale	X	X	Entro il 31 ottobre	Il GLO iniziale è convocato dalla Dirigente Scolastica al fine di redigere il PEI definitivo.
Contatti con le famiglie	X	X	Con continuità nel corso di tutto l'anno scolastico	Il docente o la docente di sostegno mantiene contatti regolari con la famiglia. Quest'ultima ha il dovere di informarsi circa l'andamento scolastico anche durante i colloqui con i docenti delle diverse discipline e di collaborare con i docenti per favorire il successo formativo dell'alunno o dell'alunna.
GLO intermedio	X	X	Tra febbraio e marzo	Il GLO intermedio è convocato dalla Dirigente Scolastica al fine di verificare l'efficacia delle misure previste dal PEI e determinare eventuali modifiche.
GLO finale	X	X	Entro il 31 maggio	Il GLO finale è convocato dalla Dirigente Scolastica al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici previsti dal PEI, elaborare suggerimenti e determinare le risorse necessarie per l'anno successivo.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento e altri BES

Rif. normativi: L. 170/2010; DM 27/12/2012; Circ. Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Fase	Nuova diagnosi	Caso già in carico	Periodo indicativo	Modalità
Acquisizione della diagnosi specialistica	Necessaria per alunni con DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo, stato ansioso/deficit autostima	---	Al momento dell'iscrizione/Appena in possesso	Le famiglie dovranno inviare la documentazione all'Ufficio Inclusione tramite l'indirizzo di posta elettronica istituzionale. CAIS033004@istruzione.it
Individuazione del BES (svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale)	---	---	Appena possibile	Il Consiglio di Classe individua la condizione che determina il BES.
Incontro conoscitivo per la raccolta informazioni	Può essere sostituito o completato dalla compilazione di un questionario conoscitivo	eventuale	Ottobre-novembre; oppure entro un mese dall'acquisizione di una nuova diagnosi o dall'individuazione del BES	Il coordinatore o la coordinatrice si mette in contatto con la famiglia per raccogliere le informazioni di contesto dopo aver consultato la documentazione presso la Segreteria.
Analisi della documentazione e osservazione dell'alunno	X	X	Settembre – novembre; oppure durante le prime settimane dall'acquisizione di una nuova diagnosi o dall'individuazione del BES	Il Consiglio di Classe legge e analizza la documentazione diagnostica e prende atto dell'ultimo PDP redatto dalla scuola di provenienza. Osserva l'alunno in classe per valutare l'impatto del DSA sulle attività didattiche, lo stile di apprendimento e le competenze compensative.
Redazione del PDP	X	X	Entro il 30 novembre; oppure entro il primo trimestre dall'acquisizione di una nuova diagnosi o dall'individuazione del BES	Il Consiglio di Classe redige il PDP, che deve poi essere condiviso con la famiglia, che è corresponsabile del piano e lo firma.
Colloqui con la famiglia	X	X	Tutto l'anno e, in particolare, nei mesi di dicembre e aprile	Il coordinatore o la coordinatrice di classe mantiene contatti regolari con la famiglia. Quest'ultima ha il dovere

Fase	Nuova diagnosi	Caso già in carico	Periodo indicativo	Modalità
				di informarsi circa l'andamento scolastico anche durante i colloqui con i docenti delle diverse discipline e di collaborare con i docenti per favorire il successo formativo dell'alunno o dell'alunna.
Verifica e monitoraggio	X	X	Fine primo quadrimestre; fine anno scolastico	Il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico verifica il PDP, apporta eventuali modifiche e proposte per l'anno successivo.

Fasi del protocollo per un alunno NAI (Nuovo Arrivato in Italia)

Rif. normativi: DPR 394/1999; DL 71/2024, art. 11; DM 27/12/2012; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014

Fase	Periodo indicativo	Modalità
Rilevazione e certificazione delle competenze linguistiche secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)	Entro settembre; oppure entro un mese dall'iscrizione a scuola	In collaborazione con i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), in particolare con il CPIA 1 Karalis Sardegna.
Nomina di un docente di italiano L2 tramite per la classe	Entro settembre (definizione dell'organico di fatto)	Eventuale, solo per le classi con un numero di studenti NAI pari o superiore al 20%.
Incontro per raccolta di informazioni	Ottobre-novembre; oppure entro un mese dall'iscrizione a scuola	Il coordinatore o la coordinatrice si mette in contatto con la famiglia per raccogliere le informazioni di contesto.
Redazione del PDP	Entro il 30 novembre; oppure entro un mese dall'iscrizione a scuola	Il Consiglio di Classe redige il PDP, che deve poi essere firmato dalla famiglia. Deve essere adoperato un modello specifico per alunni NAI.
Attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare per l'apprendimento della lingua italiana L2 per comunicare	Calendarizzate nel corso dell'anno scolastico	Laboratorio di italiano L2, intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Da attivare tramite le risorse di cui al Programma nazionale «PN Scuola e competenze 2021-2027», in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060, e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021-2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma.
Apprendimento della lingua italiana L2 come lingua veicolare di studio	Tutto l'anno	Ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare.
Colloqui con la famiglia	Tutto l'anno e, in particolare, nei mesi di dicembre e aprile	Il coordinatore o la coordinatrice di classe mantiene contatti regolari con la famiglia. Quest'ultima ha il dovere di informarsi circa l'andamento scolastico anche durante i colloqui con i docenti delle diverse discipline e di collaborare con i docenti per favorire il successo formativo dell'alunno o dell'alunna.

Soggetti coinvolti nel processo di inclusione (denominazione, composizione, funzione)

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è composto da:

- Dirigente Scolastico: Tiziana Serrao
- Funzione Strumentale per l'inclusione: Siriana Congiu e Maria Silvia Sanna
- Docenti curricolari: Claudia Frau, Valerio Giacalone, Silvia Usai
- Docenti di sostegno: Alessia Lubinu, Sabrina Podda
- Personale ATA: Patrizia Sorrentino

Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Dirigente Scolastico

Garantisce il processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzioni strumentali per l'Inclusione nei singoli plessi

Collaborano con la DS, accolgono e supportano i docenti di sostegno, coordinano la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricercano materiali didattici utili, individuano adeguate strategie educative, si occupano di proposte formative legate all'inclusione, collaborano con i docenti curricolari e con le famiglie.

Docenti di sostegno

Favoriscono il processo inclusivo degli alunni con disabilità nel contesto delle classi, facilitano gli apprendimenti e supportano gli alunni nel raggiungimento del proprio massimo potenziale, curano costantemente i rapporti con le famiglie e informano il resto del Consiglio di Classe rispetto alle strategie inclusive da applicare. Rispetto alle medie locali e nazionale, tra i docenti di sostegno si registra un maggior numero di docenti specializzati, i quali hanno un ruolo propulsivo nel facilitare i processi di inclusione all'interno delle classi e della scuola nel suo insieme. Tali risorse professionali risultano fondamentali, sia nel raccordo tra scuola e famiglie, sia nell'affiancamento dei docenti non specializzati.

Referenti bullismo/cyberbullismo

Coordinano e propongono azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti

Ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti

Si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO

È composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Ne fanno parte anche i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia

Concorrono a realizzare l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI. Il servizio di assistenza educativa scolastica specialistica è gestito dall'ente locale e porta all'interno della scuola fondamentali competenza pedagogiche.

Ufficio inclusione

La segreteria della scuola si è dotata di un Ufficio Inclusione, che prende in carico gli studenti con BES, portando avanti con il supporto delle funzioni strumentali e dei docenti di sostegno un protocollo di accoglienza. Inoltre, la scuola partecipa a reti di scuole finalizzate all'inclusione, utili anche per dotare gli studenti di ausili analogici e digitali.

Famiglie

Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Metodologie inclusive adottate

La maggior parte dei docenti si serve di un ventaglio diversificato e inclusivo di metodologie didattiche e usa materiali e supporti che tengono conto dei diversi stili di apprendimento per facilitare il successo formativo di tutti. È fondamentale il supporto dei docenti di sostegno, che forniscono strumenti compensativi di tipo analogico e digitale, producono materiali semplificati per lo studio e organizzano momenti di revisione e consolidamento rivolti alle intere classi, oppure in piccolo gruppo o ancora individuali.

- instaurare un clima di classe sereno e accogliente;
- apprendimento personalizzato;
- sviluppo della consapevolezza metacognitiva e della capacità di autovalutazione;
- attività in piccolo gruppo, cooperative learning, tutoring e peer tutoring;
- didattica laboratoriale e learning by doing;
- problem solving;
- uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- uso di tecnologie assistive, con l'obiettivo di aumentare l'autonomia, migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione scolastica, sociale e lavorativa.

Per quanto possibile, si tende a personalizzare didattica e obiettivi di apprendimento, ricorrendo alla differenziazione solo quando necessario e mettendo sempre al primo posto il benessere degli studenti e delle studentesse. La maggior parte degli studenti con disabilità completa il percorso di studi e

consegue il titolo. Per quanto riguarda gli studenti con DSA e altri BES, i docenti applicano gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti avendo a cuore il successo formativo e il pieno sviluppo del loro potenziale.

Il modello di PEI nazionale

Il Decreto Interministeriale n. 182/2020, successivamente integrato tramite Decreto Interministeriale n. 153/2023, ha definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno previste dal Decreto Legislativo 66/2017, introducendo il nuovo modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI), in vigore nelle scuole a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

L'adozione di questo nuovo strumento, insieme alle Linee guida correlate, invita a una riflessione sulle pratiche di inclusione scolastica e fornisce un orientamento per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Tra i principi fondamentali introdotti dal Decreto, vi è quello della corresponsabilità educativa, che implica una presa in carico condivisa dell'alunno con disabilità da parte dell'intero Consiglio di classe. Inoltre, si sottolinea che il docente di sostegno rappresenta una risorsa per tutto l'ambiente di apprendimento, non solo per l'alunno cui è assegnato.

Un altro aspetto centrale del nuovo impianto normativo è la rimodulazione dell'attribuzione delle risorse professionali, con l'obiettivo di valorizzare tutte le figure presenti nell'Istituto scolastico.

Il PEI, redatto e approvato dal GLO, è uno strumento di progettazione educativa e didattica annuale. Esso definisce obiettivi, strategie e metodologie per creare un ambiente di apprendimento che favorisca lo sviluppo delle potenzialità degli alunni.

In relazione agli obiettivi didattici e ai relativi criteri di valutazione per ogni disciplina nella progettazione si devono considerare due possibilità:

- obiettivi didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe, per cui le modalità di verifica per tutta la classe o equipollenti risultano di difficile applicazione.
- obiettivi didattici analoghi o comunque riconducibili a quelli della classe, da valutare però considerando le difficoltà derivanti dalla condizione di disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. In questo caso, la valutazione degli apprendimenti è molto importante per le conseguenze che può avere riguardo alla validità del percorso scolastico ai fini del conseguimento del diploma. Pertanto, è quanto mai necessario chiarire dettagliatamente anche le modalità di verifica, oltre che gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.

Riguardo alle modalità di verifica, nelle Linee Guida si sottolinea quanto segue:

- esse devono fondarsi su un criterio di equità, in modo che la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi e strumenti inadeguati;
- gli interventi di personalizzazione, in riferimento all'attribuzione di voti numerici, non devono penalizzare o discriminare lo studente, se l'esito atteso è stato raggiunto o se la prova risulta equipollente a quella della classe.

Primo obiettivo delle personalizzazioni per la somministrazione e lo svolgimento della prova deve essere quello di garantire l'accessibilità e la fruibilità, in particolare se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto questo che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, il Ministero ricorda le personalizzazioni più comuni:

- possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte, se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;

- adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semi strutturate etc.;
- ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

Quanto alla validità del percorso di studi ai fini del conseguimento del diploma, il Ministero ricorda che, per conseguire il titolo di studio, devono concorrere due condizioni:

- lo studente deve seguire un percorso di studi sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l'indirizzo di studi frequentato, anche se personalizzato;
- lo studente deve sostenere in tutte le discipline prove di verifica equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe.

Nel caso di progettazione didattica che preveda una notevole riduzione degli obiettivi di apprendimento, con la progettazione disciplinare di tipo C, la cosiddetta differenziata, lo studente non consegue il diploma ma un attestato di credito formativo. In questo caso, la valutazione degli apprendimenti è riferita alla progettazione personalizzata definita nel PEI e può prevedere pertanto anche verifiche non equipollenti. Lo studente consegue l'attestato di credito formativo anche nel caso di percorso misto, cioè differenziato in alcune discipline e sostanzialmente ordinario ovvero personalizzato ma con verifiche equipollenti in altre. Il nostro ordinamento, infatti, considera il percorso differenziato anche nel caso di una singola "non conformità" in una disciplina.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche ☐ equipollenti ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche ☐ non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]
--------------------	---

A – Scegliendo l'opzione "A", non occorre aggiungere altro, tuttavia, occorre ricordare che seguire la progettazione della classe e applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione;

B – Scegliendo l'opzione "B", si definisce un percorso che, sebbene personalizzato o adattato, resta valido ai fini del conseguimento del diploma e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate equipollenti (in certi casi particolari, anche identiche), cioè dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti (sono possibili eventuali dispense da prestazioni ritenute non indispensabili, supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base, facilitazioni non determinanti ...). In tale progettazione cambiano molto probabilmente anche i risultati attesi, per cui è necessario adattare i criteri di valutazione definiti per la classe.

C – L'opzione "C" si seleziona quando gli obiettivi disciplinari progettati sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è possibile una valutazione con prove equipollenti.

Il PEI garantisce inoltre il rispetto del diritto allo studio per gli alunni con disabilità e specifica:

- Le modalità di sostegno didattico;
- La proposta del numero di ore di sostegno;
- Le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
- Gli interventi inclusivi realizzati dal personale docente, sia nella classe che in progetti specifici;
- Le modalità di valutazione rispetto alla programmazione individualizzata;
- Gli interventi di assistenza igienica e di base a cura del personale ausiliario;
- La proposta delle risorse professionali per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione.

Il PEI online

Dall'anno scolastico 2025/2026 è stato adottato in questa scuola il PEI online all'interno della piattaforma ministeriale SIDI. È stata scelta una modalità di introduzione graduale, partendo dai soli alunni delle classi prime, per favorire l'apprendimento di tale strumento digitale da parte del personale docente e degli altri membri dei GLO, senza creare discontinuità per gli alunni già iscritti agli anni successivi al primo.

Il PEI online riprende il modello nazionale di PEI definito da D.I. 182/2020 e successivamente integrato dal D.I. 153/2023, adattandolo nella forma ma non nei contenuti. Fermo restando il modello, emergono alcune caratteristiche proprie del PEI online che derivano strettamente dai mezzi utilizzati e di cui vale la pena analizzare punti di forza e criticità.

La piattaforma facilita la condivisione dei contenuti: tutti i componenti del GLO sono in grado di vedere e controllare i contenuti del PEI in qualsiasi momento, anche nel corso dell'anno scolastico. La redazione dei PEI, così come indicato più volte dal legislatore, non è un compito esclusivo dei docenti di sostegno. Sulla piattaforma online il contributo di ciascun docente risulta facilitato dal mezzo scelto. Infine, è più lineare il passaggio della documentazione tra una scuola e l'altra durante il passaggio di grado e in caso di cambio d'istituto.

Risulta complesso il processo di formazione del GLO online: per inserire un componente del GLO è necessario conoscere nome, cognome, email e codice fiscale; è dunque necessario fare una raccolta preliminare di questi dati per poter gestire la composizione dei singoli GLO.

Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2026/2027

1. Promuovere una cultura dell'inclusione scolastica, valorizzando la specificità di ogni studente e i suoi bisogni formativi

Azioni:

- Promozione di attività di formazione mirate
- Organizzazione di eventi a tema inclusivo destinati a tutti gli alunni delle classi
- Valorizzazione del docente di sostegno e del personale educativo per la realizzazione di progetti educativi destinati alle singole classi, per sensibilizzare tutti gli alunni e condividere i valori portanti dell'inclusione.

2. Garantire agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) un reale accesso all'istruzione e una partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica

Azioni:

- Rimuovere le barriere all'apprendimento anche attraverso l'uso efficace di strumenti e ausili facilitatori;
- Promozione della personalizzazione didattico-metodologica da parte dei docenti curricolari;
- Valorizzazione di ogni forma di intelligenza, compresa quella emotiva, e rispetto dei diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo, ecc.);
- Adozione, all'interno del consiglio di classe, delle indicazioni del docente di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità degli studenti e la successiva definizione di percorsi personalizzati e individualizzati;
- Partecipazione attiva e continuativa degli studenti con BES a tutte le attività dell'offerta formativa (laboratori, viaggi di istruzione, eventi sportivi, visite a musei, spettacoli teatrali e cinematografici, ecc.), con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali e delle dinamiche di inclusione sociale.

3. Messa a disposizione di tempi e spazi dedicati allo studio personalizzato e di luoghi protetti

Azioni:

- Incremento dell'uso di spazi comuni quali le biblioteche, le aule studio e le aule tematiche (come l'aula musica e l'aula emozioni) e laboratori
- Predisposizione di aule con funzione di spazi sicuri, accoglienti, calmi e protetti che possano essere usati per la decompressione o per lavorare sull'implementazione delle proprie abilità e autonomie di base
- Acquisto di licenze di software per la didattica inclusiva
- Richiesta di eventuali ausili necessari a supportare la didattica inclusiva

4. Miglioramento dei rapporti tra scuola e famiglia

Azioni:

- Attivazione di contatti preliminari con le famiglie e con le scuole di provenienza degli studenti BES in ingresso, per raccogliere informazioni utili a favorirne l'accoglienza e l'inserimento
- Identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematiche
- Supporto informativo alle famiglie sulle opportunità di tirocinio e inserimento lavorativo per gli studenti con disabilità in uscita, anche attraverso l'approfondimento della normativa di riferimento.

Normativa di riferimento

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014 (emanate dal Ministero dell'Istruzione)
- D. Lgs. 66/2017
- Legge Regionale 14 maggio 2018, N. 15 della Regione Sardegna
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 e relative Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 153/2023
- D.Lgs. 62/2024
- Decreto legge 31 maggio 2024 n. 71